

Novaggio: intensa attività del patriziato per valorizzare il territorio montano

All'ultima assemblea è stato approvato un progetto con interventi per un totale di 700'000 franchi.

La "Casera" all'Alpe di Cima Pianca sarà resa abitabile - Importanti miglioramenti agricoli, per la biodiversità e dei percorsi

L'assemblea patriziale di Novaggio, riunitasi il 30 giugno scorso sotto la presidenza di Flavio Gambazzi, ha dato luce verde ad un nuovo progetto di valorizzazione del comprensorio patriziale per un investimento di circa 700'000 franchi.

Curato in collaborazione con l'ing. Paolo Piattini e il forestale C. Scheggia, il progetto si propone di migliorare ulteriormente il comprensorio dal profilo agricolo, turistico e paesaggistico.

Come ci spiega il Presidente del Patriziato Claudio Delmenico il progetto mira a interventi in quattro ambiti. Il primo prevede migliorie agricole in Pian Pulpito con la realizzazione di una zona SAU (superficie agricola utile), di recinti e con il trasporto di acqua da Funtan Frecc - condizione essenziale per il pascolo - si estenderanno le superfici pascolabili (anche in bosco), ma si favorirà anche l'opportunità di agro-turismo con catering e vendita di prodotti locali in relazione ad attività che si possono sviluppare con le sistemazioni degli stabili a Cima Pianca.

Si vuole inoltre favorire la biodiversità alternando zone diversificate: bosco, pascolo, sfalcio, bosco pascolato, sfalcio in zona SAU, pascolo in bosco. In particolare, si vuole realizzare un bosco pascolato di circa 20'000 mq adiacente agli stabili di Cima Pianca e di 6'000 in zona Turbin.

Altro capitolo riguarda la ristrutturazione degli stabili di Cima Pianca; interventi di pulizia, miglioria, risistemazione della Casera per renderla abitabile con 5/6 posti letto; interventi essenziali per permettere di realizzare un'aula multiuso nella stalla. Costruzione di servizi igienici appropriati all'uso. La destinazione degli stabili è indirizzata a famiglie, aziende, scuole, per attività di formazione, coaching, manifestazioni. Si vorrebbero così rivitalizzare le strutture del vecchio alpe. Per renderle idonee occorre inoltre rivedere il sistema di approvvigionamento di acqua con migliorie alla sorgente, costruzione di un bacino di raccolta, sistema di purificazione con lampade UVB. Si prevede pure di ristrutturare il sistema di raccolta delle acque luride e l'approvvigionamento di energia mediante pannelli solari.

Con le due superfici di bosco pascolato a est e ovest degli stabili e il prato davanti agli stabili si vuole realizzare un'area aperta pregiata; quasi un parco.

Nel progetto è pure previsto il miglioramento delle vie di accesso nella tratta dal Lema a Forcola e Cima Pianca sia per escursionisti a piedi che in MTB.

Sono stati intavolati contatti con i vari enti interessati e se sarà data la fattibilità strutturale e finanziaria si vorrebbero separare i due tracciati in modo da ridurre i rischi ma anche i danni provocati al suolo dal passaggio delle biciclette e coordinare meglio il transito compatibilmente con le attività agricole.



Un suggestivo prato, con vista lago, valorizzato grazie agli interventi del Patriziato



La Casera di Cima Pianca sarà resa abitabile con 5/6 posti letti. Gli edifici saranno tutti ristrutturati.

I lavori saranno eseguiti a tappe. La conclusione è prevista nel 2023

Il preventivo di spesa comprende, oltre i 325'000 franchi per la "Casera e la stalla", 190'000 franchi per interventi agricoli, 104'000 franchi per il bosco pascolato e 80'000 franchi per i sentieri. L'ufficio patriziale conta di terminare i lavori a tappe tra il 2022 e il 2023. Il progetto è stato sottoposto alle autorità cantonali interessate e ad altri enti che hanno tutti sostanzialmente espresso parere favorevole e deciso delle promesse di finanziamento che ammontano complessivamente a franchi 475'000 ripartiti fra la Sezione agricoltura, la Sezione forestale, la Sezione dello sviluppo territoriale, la Sezione della mobilità, il Fondo di aiuto patriziale, l'Ente regionale di sviluppo, la Fondazione Goener, il Fondo svizzero per il paesaggio.

Il Patriziato intende investire in questo progetto un importo di

130'000 franchi, per cui il finanziamento attualmente garantito risulta essere di 605'000 franchi. Sono ancora in sospeso delle richieste di finanziamento per un ammontare totale stimato in 90'000 franchi. È stata avanzata una richiesta di finanziamento al Comune di Novaggio per 40'000 franchi e si auspica di poter ricevere dalla Fondazione Patenschaft 50'000 franchi. Se verranno confermate le richieste come auspicato, si avrà una disponibilità di circa 695'000 franchi.

Durante l'assemblea si è anche deciso di estendere la ricerca di fondi a patrizi, privati e ditte contattando di raccogliere la parte mancante ed eventualmente ottenere i fondi per attrezzare adeguatamente gli stabili. Si sta anche ipotizzando l'azione di volontariato durante delle giornate d'ambiente per alcuni lavori non specialistici (scavo per posa condotta verso

Pian Pulpit/Posa recinti, ecc). Già da 15 anni il Patriziato organizza in primavera una mezza giornata di lavoro volontario nella natura per la pulizia di boschi, piste, strade, per il recupero di fonti d'acqua per gli animali, costruzione di fontane, creazione di radure, ecc. Le prossime potrebbero essere destinate alla realizzazione di strutture necessarie al progetto.

Il capitale proprio liquido disponibile per il Patriziato a fine 2020, dedotti i crediti e gli impegni già presi, risulta essere di circa 180'000 franchi. L'Ufficio patriziale, per non trovarsi a dover gestire a breve problemi di liquidità, soprattutto qualora dovessero esserci degli imprevisti di manutenzione, ha inoltrato richiesta al Comune di Novaggio per ottenere un prestito di 100'000 franchi restituibile in venti anni.

c.m.

I progetti realizzati per ridare vita ai boschi

Il patriziato di Novaggio (725 patrizi, di cui 114 domiciliati a Novaggio, 329 fuochi, di cui 33 residenti) vuole concentrare i suoi sforzi nella gestione del progetto forestale dell'area boschiva e alpestre di Cima Pianca. Malgrado disponga di irrisorie risorse finanziarie, grazie a progetti validi che hanno incontrato il favore di enti cantonali, Fondazioni e Associazioni, al suo attivo può vantare diversi interventi riusciti, tra cui:

Progetto forestale in collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo

Il Patriziato di Novaggio affidò nel 1973 all'Istituto di selvicoltura del Politecnico federale di Zurigo il compito di ricostruire bosco e terreni abbandonati del suo comprensorio, beneficiando di finanziamenti da parte di Confederazione e Cantone. L'areale del progetto - diretto dal prof. Leibold e dal dott. E. Ott, coadiuvati dal Servizio forestale cantonale - ha una superficie di 140 ettari. La maggior parte dei pendii si trova tra i 760 e i 1500 m/sm, sono ripidi ed esposti principalmente a sud-ovest. L'accessibilità dell'intera zona prima dell'inizio del progetto era scarsa. La vegetazione naturale si compone: sui pendii esposti a sud di un querceto misto; sui pendii a est si trovano, principalmente, faggete; nella fascia collinare domina il castagno frammisto a quercia. Nelle aree con terreno superficiale dominano la roverella e il cerro. Nel 1980 l'areale del progetto è stato ingrandito con l'acquisto di 7 ettari di bosco di castagno in zona Bedeia-Sciaroni. Questa parcella è stata acquistata dal Comune di Novaggio a un buon prezzo dalla cassa pensione Migros.

Gli obiettivi erano quelli di sviluppare delle tecniche selvicolturali che permettessero il risanamento di boschi castanili danneggiati e trascurati, restando a livello di costi favorevoli, nonché migliorare le conoscenze delle specie alternative idonee e del loro trattamento selvicolturale. Per raggiungere questi obiettivi sono stati eseguiti numerosi interventi: costruzione della strada e delle piste per accedere alla zona; la piantagione di circa 20 ettari di bosco e pascolo abbandonato; diradamento di soprassuoli in modo da migliorarne la stabilità e la qualità; sono state favorite le rinnovazioni naturali dei boschi patriziali e lo scambio di informazioni con i vari istituti di ricerca tramite pubblicazioni e visite al progetto.

Progetto: Novaggio 2

I lavori iniziati nella primavera del 2005 sono terminati e il progetto è concluso. Per molti secoli, durante i quali gli interventi selvicolturali si limitavano al taglio di polloni in popolamenti a carattere ceduo, i boschi del Patriziato di Novaggio formarono parte

integrante di uno sfruttamento agricolo oltremodo intenso. In seguito all'evoluzione generale di ordine sociale, culturale e economico, è subentrata - nel dopoguerra - la coltivazione di boschi di latifoglie e gli estesi pascoli di Cima Pianca caddero vieppiù in disuso. Tale abbandono di boschi e pascoli porta non solo perdite economiche, bensì pure un pregiudizio preoccupante di tutte le funzioni della foresta.

Sentiero tematico Cielo e Terra

Per valorizzare ulteriormente e divulgare le attività forestali ma anche storiche del territorio, l'Ufficio Patriziale, a conclusione del progetto Novaggio 2 ha pensato di realizzare un percorso tematico sul sentiero escursionistico esistente che dal Lema scende a Cima Pianca e poi ritorna a Migliaglia. I pannelli informano sulle specie autoctone e quelle introdotte con il progetto, sui principali animali che si possono incontrare sul territorio, sugli istituti di ricerca che operano per la raccolta di dati, sull'evoluzione della vegetazione nel tempo. Di questo sentiero fa parte anche un vecchio turbin, con le relative spiegazioni di funzionamento, un arboreto forestale e un piccolo museo del boscaiolo realizzato in un piccolo edificio a Cima Pianca, che consente una riflessione sui possibili utilizzi del legname e che vuole illustrare come è cambiata la professione nel corso degli anni. Sono stati realizzati anche alcuni strumenti musicali in legno.

Valorizzazione delle fontane

Coordinato dall'Associazione dei Patriziati del Malcantone con questo progetto sono state riativate e sistemate una sessantina di fontane appartenenti ai patriziati malcantonesi. Il Patriziato ha partecipato a questo progetto che ha permesso di sostituire la vecchia fontana in legno davanti alla stalla sull'Alpe di Cima Pianca con una bellissima fontana in granito e la posa di una piccola fontana in zona Funtanfrecc sulla pista che dall'Alpe sale in Pian Pulpito.

Una nuova fontana è pure stata posata in zona Forcola dai volontari che hanno lavorato durante la giornata d'ambiente del 2015 posando prima la condotta dalla sorgente alla zona di posa.

Sistemazione strada forestale danni alluvionali

Con questo progetto sono stati fatti degli interventi sulla strada forestale a seguito dei danni alluvionali causati dalle forti precipitazioni dell'autunno 2015. Sono state create diverse camere di imbocco per la raccolta sicura delle acque, canalette di convogliamento e rappezzi sulla strada. Il progetto si è concluso nel 2016 con un costo complessivo di 148'000 franchi.